



N°18 – Aprile 2011

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

Dialogo (II). All'interno della comunità ecclesiale

Stranamente c'è chi ama dialogare con rappresentanti di altre religioni (dialogo interreligioso) o di altre confessioni cristiane (dialogo ecumenico), ma non con cattolici di frangia (**dialogo intraecclesiale**), cioè fedeli che seguono forme di: apparizionismo, rivelazionismo, millenarismo, miracolismo, ricerca del paranormale, spiritismo, superstizioni varie.

• Il fascino del prodigioso

– Oggi cresce a dismisura, coinvolgendo talora immense folle, l'interesse per fenomeni straordinari, col rischio di vere e proprie deviazioni. Infatti, **accanto a carismatici esemplari ed eroici nella loro ubbidienza (chi non ricorda P. Pio?), ce ne sono altri insubordinati. Ma anche carismatici ubbidientissimi hanno talora seguaci né umili, né sottomessi.** Alcuni millantano approvazioni ecclesiastiche inesistenti e ignorano proibizioni formali, ritenendo che il carisma li dispensi dall'ubbidire alla Chiesa. Ma «nessun carisma – dice il Catechismo – dispensa dal riferirsi e sottomettersi ai Pastori della Chiesa, ai quali spetta specialmente, non di estinguere lo Spirito, ma di 'esaminare tutto e ritenere ciò che è buono', affinché tutti i carismi, nella loro diversità e complementarità, cooperino all'utilità comune» (CCC 801).



• Le risposte delle autorità ecclesiastiche

- In qualche raro caso le autorità danno approvazione acritica e frettolosa.
- Più spesso ignorano fenomeni anche vistosi, limitandosi a comunicati del tipo: 'noi non c'entriamo'.
- Oppure enunciano la dottrina e danno disposizioni disciplinari in maniera perentoria, del tipo: 'o prendere o lasciare'.

– Altri non lasciano mancare una catechesi piana, esplicativa ed esortativa; provvedono alla guida spirituale dei devoti, prescindendo giudizio circa la veridicità dei presunti fatti soprannaturali; il tutto nel quadro di direttive pastorali chiare e ferme sui punti essenziali e di benevola tolleranza su quelli discutibili. È la via da percorrere:

a) Non ignorare e tanto meno disprezzare i carismi, che pertanto devono essere oggetto di serio discernimento. «I carismi devono essere raccolti con riconoscenza non soltanto da chi li riceve, ma anche da tutti i membri della Chiesa» (CCC 800).

b) Dare il giusto valore e guidare la pietà popolare, in cui si inseriscono varie rivelazioni private. Si veda in proposito il documento vaticano: «Direttorio su pietà popolare e liturgia».



• Importanza del dialogo

– Alcuni “carismatici” stressano le autorità ecclesiastiche per ottenere approvazioni e autorizzazioni; altri invece si danno una facciata di rispettabilità cattolica e mascherano aspetti ambigui o devianti; altri ancora evitano i contatti coi propri pastori, in quanto giudicano la Chiesa istituzionale corrotta e non credibile. Con tutti costoro gli operatori pastorali devono tentare di dialogare.

– Siccome è un campo in cui le leggende urbane si sviluppano facilmente, il GRIS non deve accontentarsi dei «si dice»: né delle denigrazioni dei critici, né delle mirabolanti proclamazioni degli entusiasti, ma approfondire, anche attraverso il contatto con leader e seguaci. Pur consapevoli di possibili strumentalizzazioni e doppi giochi, fare ogni sforzo per mantenere un dialogo fiducioso, caratterizzato da «grande pazienza e prudente tolleranza», con questa porzione del popolo di Dio, senza mascherare le divergenze, ma con amore, con rispetto, con garbo. Il dialogo è incontro, è camminare insieme, è rischio. Se non altro non si interrompa il «dialogo della carità». E con chi è polemico, lancia anatemi, minaccia castighi, occorre sì chiarezza, ma soprattutto carità, evitando di cadere nello stesso stile polemico. Eventuali interventi in Internet rifuggano da sguaiataggine, maleducazione, violenza verbale e minacce «celesti» che abbondano on line su queste tematiche.

– Essere disponibili ad assistere, accompagnare, correggere le persone, guidandone e le pratiche devozionali. Consigliare di cercare un padre spirituale fornito di saggezza e di senso ecclesiale.

Tutto questo: a)rispetterebbe di più i fedeli; b)darebbe loro possibilità di guida e catechesi; c)eviterebbe di lasciare la gente in balia a balordi.

Aprile 2011

don Battista Cadei